

Unità Pastorale di Santo Spirito



Cles



Mechel



Rallo



Pavillo



Nanno



Tassullo



Tuenno

www.ecclesiaanaune.it / Canonica e segreteria Cles 0463.421155 / Segreteria Tuenno 0463.451144

**XXXII DOMENICA DEL TEMPO
ORDINARIO**

10 novembre 2019

Anno C

**Gesù Cristo è il primogenito dei morti:
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.**



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura 2 Mac 7, 1-2. 9-14

Dal secondo libro dei Maccabèi

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri». [E il secondo,] giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna».

Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fiera di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture.

Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 16

R: Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno. **R:**

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie
e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. **R:**

Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi,
io nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò della tua immagine. **R:**

Seconda Lettura 2 Ts 2, 16 - 3, 5

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi.

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno.

Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

Parola di Dio

✠ Vangelo Lc 20, 27-38

Dal vangelo secondo Luca

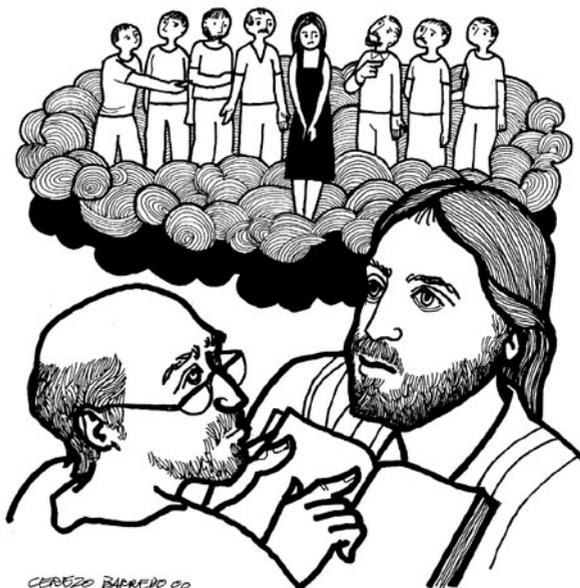
In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Parola del Signore

Preghiera in famiglia

Donaci, Padre, di credere
al tuo Gesù che,
Risorto da morte,
ci parla e annuncia
che Tu non sei
Dio dei morti
ma dei viventi.
I nostri morti vivano per te
e aiuta tutti noi da subito
a vivere con il tuo Gesù.
Amen



Domenica 10 novembre

- ✓ In Mechel l'Eucaristia sarà solo alle 14

Lunedì 11 novembre

- ✓ alle 20.30 Incontro genitori ragazzi prima media in oratorio a Cles

Martedì 12 novembre

- ✓ alle 20.30 cat. II media in canonica
- ✓ alle 20.30 in oratorio a Tuenno: catechisti dei cresimandi

Mercoledì 13 novembre

- ✓ alle 20.30 in teatro a Tuenno: il vescovo Lauro offrirà un suo contributo nella settimana di riflessione sul clima indetta dal Comune

Giovedì 14 novembre

- ✓ alle 20.30 catechisti IV anno IC

Sabato 16 novembre

- ✓ alle 10.00 in oratorio a Cles sono attesi i genitori che chiedono il Battesimo del figlio
- ✓ alle 18.30 in oratorio in Cles con i genitori: bambini del II anno di IC
- ✓ alla Messa delle 20 in Cles sono attesi con padrini (se possibile) e genitori i cresimandi per la consegna del Vangelo
- ✓ alle 21.00 nella parrocchiale di Cles: concerto della Corale Monteverdi

Domenica 10 novembre

- ✓ giornata diocesana di ringraziamento. In Mechel l'Eucaristia sarà solo alle 14
- ✓ alle 16.00 Incontro di amicizia con Lettori e MSC a Tuenno



sabato 16 e domenica 17 in oratorio a Romeno: due giorni di studio per gli animatori di oratorio, campeggio e Grest



Oggi abbondano le espressioni di xenofobia e la ricerca egoistica dell'interesse nazionale, la disuguaglianza tra Paesi e al loro interno cresce senza trovare un rimedio. Troppe anche le situazioni di ingiustizia e dolore umano, a partire dalla tratta delle persone. Inoltre non abbiamo mai maltrattato e ferito la nostra casa comune come negli ultimi due secoli. Abbiamo bisogno di una rivoluzione culturale per stare accanto agli ultimi, alle vittime della "cultura dello scarto". Occorre avere attenzione ai loro bisogni che sorgono molte volte

innumerevoli, difficili da appropiare nel loro insieme. Ma questo può non bastare: Abbiamo bisogno di una vera rivoluzione culturale. Occorre una trasformazione della nostra visione collettiva, dei nostri atteggiamenti, dei nostri modi di percepire noi stessi e metterci davanti al mondo. Infine, i mali sociali sono spesso incarnati nelle strutture di una società, con un potenziale di dissoluzione e morte. Da qui l'importanza del lavoro di una trasformazione lenta di strutture, attraverso la partecipazione al dialogo pubblico, in cui si prendono le decisioni che incidono sulla vita di questi ultimi. Papa Francesco - 7 novembre 2019

